

Roma, 25/02/2025 prot. 26

Al Cons. Dott. Roberto Alesse
Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

e, p.c. All'ARAN, Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni
PEC: protocollo@pec.aranagenzia.it

All'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione
PEC: protocollo@pec.anticorruzione.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica, Ispettorato della Funzione Pubblica
PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Oggetto: Richiesta urgente di annullamento in autotutela della procedura selettiva per le Posizioni Organizzative di Elevata Responsabilità (POER) centrali – Gravi irregolarità e violazioni di legge

Egregio Direttore,

La recente pubblicazione delle graduatorie per le Posizioni Organizzative di Elevata Responsabilità (POER) centrali solleva gravissime preoccupazioni e legittimi dubbi in merito alla legittimità, trasparenza e imparzialità dell'intera procedura. Le circostanze che emergono delineano una situazione di possibili inosservanze delle norme e di potenziali irregolarità, che potrebbero incidere sulla credibilità dell'Agenzia.

1. Partecipazione potenzialmente illegittima di candidati con precedenti procedimenti penali:

È fortemente preoccupante che tra i vincitori delle POER possano figurare dipendenti coinvolti nel procedimento penale relativo al concorso per 69 dirigenti, annullato in autotutela per evidenti irregolarità.

Sebbene tale procedimento si sia concluso per prescrizione, è fondamentale sottolineare che:

- La prescrizione non estingue necessariamente la responsabilità disciplinare. Sarebbe stato opportuno verificare se l'Agenzia avesse l'obbligo giuridico di avviare procedimenti disciplinari nei confronti di tali soggetti, come parrebbe previsto dall'art. 55-ter del D.lgs. 165/2001.

- La mancata rinuncia alla prescrizione da parte degli interessati, al fine di ottenere un giudizio di merito, potrebbe suggerire una consapevolezza di eventuali colpevolezze.
- L'unico soggetto sottoposto a procedimento risulta colui che aveva denunciato l'intero scandalo.
- Le sanzioni disciplinari, che verosimilmente avrebbero dovuto essere maggiori rispetto a quelle inflitte al denunciante (in virtù delle attenuanti a quest'ultimo riconosciute), avrebbero potenzialmente precluso la partecipazione di questi individui alla procedura POER, in base ai requisiti di integrità e onorabilità richiesti.

2. Potenziale conflitto di interessi e incompatibilità che necessitano di approfondimento.

La presenza, nella commissione esaminatrice, di un responsabile della Direzione Personale che, all'epoca dei fatti, sembrerebbe aver omesso colpevolmente l'avvio dei procedimenti disciplinari, costituisce un potenziale e grave conflitto di interessi e una possibile violazione dei principi di imparzialità e trasparenza (art. 97 Costituzione). Tale circostanza merita un'attenta verifica e, se confermata, potrebbe inficiare irrimediabilmente la validità dell'intera procedura.

3. Presunte responsabilità della Direzione Personale e della Commissione.

È lecito chiedersi se la Direzione Personale, responsabile della verifica dei requisiti di partecipazione e dell'assenza di conflitti di interesse, abbia eventualmente ignorato o sottovalutato tali apparenti irregolarità.

Allo stesso modo, sorge il dubbio che i membri interni della Commissione POER, a conoscenza della storia dell'Agenzia, potessero non essere al corrente di tali fatti e se non fossero a conoscenza di tali fatti, potrebbe indicare una mancanza di comunicazione o trasparenza all'interno dell'Organizzazione.

4. Criteri di valutazione apparentemente distorti e possibile disparità di trattamento.

L'analisi della graduatoria rivela una sconcertante coincidenza: 52 dei 54 vincitori erano già titolari di POER. Questo dato, unitamente alla formulazione dei criteri di valutazione, fa sorgere il legittimo sospetto di una possibile preordinazione della procedura, volta a favorire i candidati interni a discapito di altri potenziali aspiranti, in potenziale violazione del principio di parità di trattamento e delle prospettive di carriera.

È importante sottolineare che CONFINTESA FP aveva già segnalato, a suo tempo gravissime irregolarità nella stesura dei criteri di partecipazione alla procedura di assegnazione delle POER.

5. Percezione di inaffidabilità delle procedure di progressione di carriera.

Questo ennesimo episodio, se confermato, si sommerebbe ai precedenti scandali dei concorsi "truccati", minando ulteriormente la fiducia dei dipendenti e dell'opinione pubblica nell'integrità delle procedure di progressione di carriera dell'Agenzia.

L'evidente disparità di trattamento dei dipendenti può essere risolta con la prevista quarta area, definita delle «elevate professionalità», come stabilito dagli ultimi due CCNL e più volte sottolineato da questa O.S. L'istituzione di un'area dedicata ai funzionari di elevata professionalità», potrebbe trasformarsi in un vero e proprio vivaio per l'emergere di dirigenti dotati di spiccate capacità manageriali e gestionali con criteri di partecipazione trasparenti, scevri da clientelismo o adombrati dal sospetto di criteri poco chiari.

Infine, la Corte Costituzionale ha stabilito che Le POER (Posizioni organizzative di elevata responsabilità), istituite nelle Agenzie fiscali, non sono assimilabili a posizioni dirigenziali né rientrano nell'area intermedia tra la dirigenza e la terza area. Questi incarichi, essendo di natura temporanea e non conferendo un nuovo status, sollevano la questione della loro effettiva necessità secondo quanto stabilito dalla procedura.

Le circostanze descritte indicano potenziale illegalità e gestione poco trasparente e necessita di un intervento immediato.

Pertanto, si chiede a codesta Direzione di annullare in autotutela l'intera procedura POER, ai sensi dell'art.21-nonies della Legge 241/1990, a seguito di un'accurata verifica dei fatti esposti.

Tale atto apparirebbe indispensabile per ristabilire la percezione di legalità e trasparenza all'interno dell'Agenzia, tutelare l'immagine e la reputazione dell'istituzione, prevenire ulteriori azioni legali e contenziosi, che aggraverebbero ulteriormente la situazione e, non da ultimo, consentire a tutti i lavoratori che hanno i titoli ed esperienza, di partecipare a procedure trasparenti.

Si resta in attesa di un urgente riscontro, riservandosi di intraprendere ogni ulteriore iniziativa legittima a tutela degli interessi dei colleghi.

Cordiali saluti.

Segretario Generale

(Claudia Ratti)

